

# L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE  
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 3  
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

## Luce Evangelica Domenica V dopo Pasqua

### Domandate ed otterrete

Dice Gesù: « Tutto quello che domanderete al Padre mio nel mio nome, vi concederò; chiedete ed otterrete, e la vostra gioia sarà piena. Pregate nel mio nome; non è necessario dirvi che io pregherò il Padre per voi. Il Padre stesso vi ama, perché voi mi amate, e credete che io venni dal Padre. Uscito dal Padre venni nel mondo, ora lascio il mondo e vado al Padre ».

### Le Rogazioni

Le Rogazioni son giorni di preghiera. Preghiamo perché la vita del cristiano è una vita soprannaturale di grazia, e la grazia è la dimora reale

dello Spirito Santo in noi. Questo Spirito si attrae in noi colla preghiera; « aprì la bocca, dice il Salmista, ed attrassi in me lo Spirito ». Quindi come al corpo è necessario il respiro, così all'anima è necessaria la preghiera.

### Necessità e dolcezza della preghiera

Preghiamo: dolce è pregare: Padre nostro, che sei nei cieli. Ave Maria, piena di grazia.

Pregiamo nell'amicizia di Dio, con fede, cercando sopra tutto la salvezza dell'anima.

Domandate e riceverete; cercate e troverete; picchiate e vi saranno aperte le porte del Paradiso.

face, secondo l'andazzo, senza pudore, con indecente e vergognosa sfrontatezza.

Si legge, si legge molto in generale, non solo dalle persone di studio, e dalle signorine che hanno del tempo da vendere, ma anche dalle fanciulle e dalle ragazze del popolo. Anche nei paesucoli di campagna arrivano i romanzetti, ultima novità, girano le riviste monda-

ne, svolazzano qua e là certi fogliacci imbrattati di scandalose illustrazioni... Si beve, s'ingoa a tutto andare. Se fossero cose buone, che fortuna, che guadagno! Ma pur troppo non sono sempre argomenti edificanti. Certe novelle... E gli effetti di certe letture? Sempre deleteri: qualche volta irreparabili. Il triste caso di Carlo, il marchesino, può dircene qualche cosa!

## Notizie Vaticane

### Il Papa per una pacifica soluzione dei problemi internazionali

Nelle varie capitali europee si segue col più vivo interesse e con la più accentuata fiducia l'attività particolarmente intensa che la Santa Sede svolge per la grande causa della pace.

Il Sommo Pontefice Pio XII ha già additato nella lettera al suo Cardinale Segretario di Stato i mezzi di efficace iniziativa soprannaturale per ottenere da Dio — mercè la fervida preghiera, soprattutto dei fanciulli innocenti — la conservazione per l'Europa di un bene così inestimabile e insostituibile.

E tutta la grande cattolica famiglia è ora in preghiera nel propizio mese dedicato a Maria.

Accanto a ciò anche i mezzi che la umana sapienza suggerisce vengono utilizzati per ricordare gli incalcolabili benefici di armoniche soluzioni dei vari problemi che agitano le nazioni. In questo campo il lavoro della Santa Sede è incessante e solo di quando in quando se ne ha sentore, come ad esempio dalla notizia del colloquio avuto dal Nunzio Apostolico a Berlino col Fuehrer a Berchtesgaden.

Grande è nell'ora attuale il prestigio della Chiesa: a tutti sarà gradita la nuova conferma che esso viene posto a servizio disinteressato e appassionato di una nobilissima causa.

### Invito del Vescovo a pregare per la pace

La lettera del Papa in cui invitava, in un momento tanto pieno di preoccupazioni, a portare tutti i bambini attorno alla Madonna in questo Maggio consacrato dalla tradizione cristiana, per supplicarla per la pace ha suscitato nella nostra diocesi bergamasca un fervore straordinario di iniziative.

Ad entrare in queste sere di Maggio nelle nostre Chiese è uno spettacolo commovente: gli Altari sono ricolti di fiori e di luci: bimbi e grandi fanno ressa. C'è in tutti gli occhi una così accorata speranza. Funzioni quotidiane e straordinarie, preghiere e canti e predicazione: tutte le forze spirituali sono impegnate con una corrispondenza davvero generosa nel nostro popolo cristiano.

Per indirizzare meglio e per stimolare ancor più questa crociata di preghiere alla Madonna per la pace, il nostro Vescovo ha indirizzato al Clero della Diocesi, dopo il Sinodo, la seguente lettera:

Al Ven. Clero della Diocesi,

Abbiamo terminato solennemente questa mattina l'atto più solenne della vita di una Diocesi e della vita pastorale di un Vescovo. Il Signore ci ha assistiti, perché tutto è proceduto molto bene. Ringraziamolo, pregandolo di continuare ad assisterci perché non sia stata vana la grazia concessaci e sappiamo custodire ed eseguire le determinazioni prese.

Così mentre le anime innalzano al Signore le supplicazioni più fervorese non si trascurano occasioni e iniziative per avvicinare la buona volontà degli uomini, fattore questo indispensabile per accogliere e far fiorire il grande dono di Dio.

### Un radiomessaggio papale al Congresso Eucaristico di Algeri

Domenica il Papa, attraverso la radio vaticana, ha indirizzato un messaggio al Congresso Eucaristico di Algeri. Dopo avere detto che, in questi ultimi anni, l'Africa ha visto più di una cerimonia consimile, il Papa ha rilevato lo slancio col quale i fedeli hanno risposto all'invito di partecipare al Congresso Eucaristico, al quale anche egli è presente a mezzo del Cardinale Legato.

Il Papa ha soggiunto che egli vorrebbe che questo mese di maggio fosse consacrato alla preghiera universale per attirare dal cielo sulla terra, attraverso la intercessione della Vergine, la pace promessa agli uomini di buona volontà, la pace negli animi e fra le Nazioni. Il Papa ha, quindi, parlato dello sviluppo della fede cattolica in Africa, e ha impartito la benedizione, non solo a coloro che avevano partecipato al Congresso, ma anche a tutti i neofiti e catecumeni sparsi nelle Missioni d'Africa.

Siamo prossimi all'inizio del mese mariano. Il S. Padre, con lettera del giorno 20 di questo mese, ha indetto preghiere speciali per quest'anno, ad invocare, per l'intercessione della Beata Madre di Cristo e nostra, il ritorno della tranquillità e la conservazione della pace nel mondo. Dobbiamo non soltanto accogliere l'invito autorevole, ma anche entrare nello spirito che ha dettato l'invito al cuore paterno del Pontefice. Pertanto disponiamo che anche nelle parrocchie, dove è tradizione, per ragioni locali, di trasferire la pratica mariana in altro mese, nel prossimo maggio ogni giorno si compia qualche pratica particolare in onore della Madonna. Ciò si faccia soprattutto nei numerosi Santuari della Vergine, sparsi nella Diocesi. Preghiere particolari alla Vergine, secondo gli intendimenti speciali del S. Padre, si faranno anche ogni giorno del mese di maggio nelle cappelle degli Istituti Religiosi. Siccome poi il S. Padre fa assegnamento soprattutto sulla potenza delle preghiere dei piccoli e degli innocenti per ottenere da Dio quello su cui i grandi, nelle particolari difficoltà della situazione attuale, trovano ostacoli ad accordarsi, così ordiniamo che nel giorno che risultasse più opportuno nel prossimo mese, in ogni parrocchia ed in ogni Istituto, si organizzi una particolare funzione religiosa, con SS. Comunioni, per i bambini.

Ascolti Iddio le preghiere che per mezzo di Maria noi Gli presentiamo.

Benedico di cuore.

+ A. BERNAREGGI, Vescovo.  
 Bergamo, 27 Aprile 1939.

## Sottolineando

### Come si profanano le feste

1) Le feste si profanano colle intemperanze nelle osterie. Ecco una delle cause per cui tanti si sono ridotti nella più squallida miseria. Vi sono dei cristiani, i quali non sono capaci di passare una festa senza ubbriacarsi! Nelle osterie, durante le Sante Funzioni, si beve, si gioca, si spreca, si bestemmia consumando quel po' di danaro guadagnato nella settimana e che sarebbe stato tanto necessario alla famiglia, bisognevole di tutto e che, per sfamare i figliuoli, la madre è costretta a ricorrere alle Opere Assistenziali! E poi il marito dopo di aver speso tutto il danaro ritorna a casa ubbriaco fradicio, come un animale da porco; è il satana della famiglia, poiché la trasforma in una bolgia infernale. Le osterie mandano alla malora le famiglie e sono la strada al manicomio. Si può dare una peggiore profanazione della festa?

2) Le feste si profanano coi balli. Anche il ballo è una gravissima profanazione della festa. E si balla più nelle feste che in tutto il resto dell'anno. « Il ballo, dice S. Basilio; è un traffico d'oscenità ». E S. Giovanni Grisostomo: « Il ballo è una pubblica scuola di passioni ». E S. Efrem Siro: « Dove voi scorgete ballare, sappiate che ivi tutto è tenebre per gli uomini, perdizione per le donne, tristezza per gli Angeli, festa per Satana ». E S. Ambrogio: « Il ballo è frutto di ubbriachezza o di pazzia... Le danze sono un covo di iniquità, lo scoglio dell'innocenza, la tomba del pudore ». E S. Carlo Borromeo: « La danza mondana non è altro che un cerchio il cui centro è il diavolo e la circonferenza i suoi angeli malvagi, che a guisa di catena avvolgono i ballerini... Non si può senza molte e gravi offese a Dio prendere parte a danze, a balli, a veglie. Sono molti e gravi i pericoli delle danze, poiché ad esse vanno per lo più congiunti turpi pensieri, licenziose parole, disonoranti azioni, corruzione di costumi e perniciose licenziosità ».

Chi sono coloro che ballano? — Sono coloro che hanno poca voglia di far bene, sono gli scioperati, sono i male intenzionati, sono i viziosi, sono gli avvinnazzati, sono il rifiuto della società, tanto giovani che ragazze. Il ballo in sé sarebbe anche il meno male; ma è il dopo-ballo fonte e causa di ogni immoralità, quando le ragazze tornano a casa di notte accompagnate dai ballerini, mentre i genitori e le mamme in modo speciale, beatamente dormono i loro sonni tranquilli. Se di notte, ad una di queste madri, fosse scappato il maiale dalla stalla credereste che avesse dormito beatamente come per la figlia? Non sarebbe certamente andata a letto prima di averlo rintracciato e rinchiuso nella stalla. E vi sono molte madri disgraziate, le quali hanno maggior cura dei propri animali, che non delle loro figliuole! Triste realtà!

Cattolici dell'Alta Valle Brembana, non profanate la Festa nei modi sopradescritti, ma santificate la come la Chiesa vi insegna.

Ricordate che i peccati che più attristano il Cuore di Gesù sono: la profanazione della Festa e la bestemmia.

Non rubiamo a Dio quello che è di Dio; quello che è consacrato al suo culto ed al bene spirituale della nostra anima insieme col bene fisico del nostro corpo.

## IL GRAN COLPEVOLE

Una volta Don Bosco andò a visitare un generale suo amico e ammiratore. Questi gli si fece incontro premuroso, sorridente, e inchinandosi rispettosamente, gli baciò la mano in atto di profondo ossequio.

Si trovava presente anche il figlio del signor marchese, un ragazzino poco più che undicenne, il quale se n'era rimasto impettito, con una cert'aria di sussiego, come se invece d'un sacerdote fosse entrato in casa un pezzente della strada.

— Su, Carlo, — invitò il padre: — vieni a ricevere Don Bosco.

Il figliuolo non si mosse: se ne stette là ritto, imbronciato, sbirciando la veste nera con una cert'aria di padronanza, che voleva anche dire:

— Che sei venuto a fare qui? — Non sai chi è questo prete? — insistè amorevolmente il babbo: — è Don Bosco di cui hai sentito parlare tante volte.

Carlo storse le labbra in una smorfia di nausea:

— Puh!... Io baciare la mano a un prete?!

Il generale allibì. Don Bosco rimase calmo, sereno, e fingendo di non avere udito, scivolò su l'insulto plateale e villano e intavolò la conversazione.

Carlo, col permesso del babbo, vi prese parte. Bisognava sentirlo, il signorino! Attento, vivace, pronto, interrogava e rispondeva su questioni di geografia, di storia, di musica con sicurezza e competenza stupefacente; ma, se si entrava a discorrere di religione, l'avvocato stringeva le labbra, serrava i denti, e una parola ch'è una parola non usciva più dalla sua bocca inchiodata.

Via il ragazzo, il generale, mortificato quanto si può dire, dimostrò a Don Bosco tutta la sua dolorosa sorpresa per aver scoperto nell'anima del suo figlio un cantuccio, fino allora ignorato, ripieno di tanto astio verso la religione e i suoi ministri. Ne faceva le meraviglie e ne cercava le ragioni:

— Prima era così buono, così devoto, il mio Carlo!

— E come mai poté cambiare a costoso modo?

— Creda, signor abate, noi l'abbiamo sempre gelosamente custodito; sua madre gl'insegnò le massime più belle; io ho sempre cercato di dargli buoni esempi; compagnie cattive non ne frequentava. O dunque, come spiegare la perversione del mio Carletto?

occhi su di un tavolo carico di fogli, di gazzette e di giornali illustrati di ogni colore, alzò il capo, e, con quella franchezza che gli era tanto abituale ogni volta che dovesse dire una parola di consiglio e di ammonizione:

— Ecco la causa! — esclamò indicando il tavolo.

— Non può essere! — replicò il signor marchese: — cosa vuole che capiscano i ragazzi di certe questioni? E poi... Carlo ama molto suo padre; e, siccome io gli ho proibito di leggere quei fogli, sono certo che non li ha letti.

— Eppure... — Gli ho solamente permesso, bisogna che lo confessi, di guardare le illustrazioni.

— Ecco la fonte — concluse Don Bosco, sicuro ormai d'aver colpito nel segno: — ecco dove il povero Carletto ha bevuto il veleno che gli ha guastato l'anima buona e forse ancora innocente. Certe caricature, certe vignette, certe indegne e maligne figurazioni delle persone e delle cose più sacre sono peggiori delle stesse cattive letture. La fantasia del giovinetto resta colpita più dalla figura che dalla scrittura, si riscalda per ciò che predilige, e lo sa anche lei, mio buon signore, che le prime impressioni non si cancellano più.

— E allora che posso fare? — Sostituire buone stampe alle cattive.

Il signor marchese accettò. Ebbene?

La medicina arrivò in ritardo... Lo stomaco del signorino, appesantito, ingorgato da cibi guasti ed indigesti, rifiutò i migliori pascoli. E' penoso ma bisogna dirlo: il poverino non mutò registro; sotto il peso d'una cupa melanconia (negli anni belli e fioriti della luminosa primavera, capite?) si trascinarono avanti fin che poté e come poté. A sedici anni se ne andò per sempre senza dare alcun segno d'aver mutato sentimento!

La conclusione? Una sola: sempre la stessa.

Il nemico, il gran colpevole è il libro cattivo.

Lo possiamo trovare sui nostri passi anche senza cercarlo: lo vediamo occhieggiare dalle edicole, dalle vetrine; si presenta sovente agghindato a festa, mascherato di seduzioni, infiorato di tutte le grazie e le blandizie d'un linguaggio seducente; a volte balza fuori scolacciato, imbellettato, svestito e pro-



## Dopo il colloquio Ciano-von Ribbentrop a Milano

Domenica sera, a conclusione dei colloqui italo-tedeschi, l'Agenzia « Stefani » ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Nelle conversazioni, che il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Ministro degli Esteri del Reich signor von Ribbentrop hanno avuto a Milano il 6 e 7 maggio, è stata presa in attento esame l'attuale situazione politica generale.

È stata nuovamente constatata la perfetta identità di vedute dei due Governi ed è stato deciso di fissare definitivamente, anche dal punto di vista formale, in un patto politico e militare, i rapporti dei due Stati dell'Asse. In tal modo l'Italia e la Germania intendono di contribuire efficacemente ad assicurare la pace in Europa ».

## Il Duce visiterà il Piemonte dal 14 maggio in poi

Domenica 14 maggio il Duce visiterà ufficialmente Torino e nei giorni successivi le altre provincie del Piemonte.

## Affinchè gli emigranti sappiano

### Circa i recenti decreti

La pubblicazione dei decreti concernenti gli stranieri in Francia, ha sollevato, come era da attendersi, una grande emozione tra gli italiani, molti dei quali naturalmente non hanno compreso la portata delle disposizioni contenute nei decreti stessi ed hanno frainteso.

Prendiamo motivo di questa emozione per dire che essa è più grande fra coloro che non ricevono o non leggono regolarmente il nostro giornale. Perché tra coloro che ci leggono con qualche attenzione, si è subito compreso la portata dei nuovi provvedimenti.

Si è detto da alcuni che tutti gli stranieri erano obbligati a prestare servizio militare, il che è chiaramente inesatto.

Abbiamo già accennato alla distinzione che i decreti fanno nel parlare degli stranieri e ci fa un po' meraviglia che si abbia dovuto ricorrere a giuristi per comprendere questa differenza.

Nel 1.º articolo del decreto si dice che tutti gli stranieri, dai 18 ai 40 anni possono essere ammessi, su loro domanda, già in tempo di pace, ad arruolarsi in un corpo dell'esercito francese.

Dunque chi vuole si arruola, chi non vuole, lascia stare. Nessuno è obbligato. Del resto l'art. 4 della convenzione di stabilimento italo-francese del 3 giugno 1930 esenta espressamente gli italiani in Francia da ogni servizio militare e da tutte le prestazioni militari personali.

Negli articoli che seguono non si parla più degli stranieri in generale, ma si precisa e si parla cioè degli stranieri di due categorie: prima quella dei senza nazionalità, gli apatridi, senza patria; seconda gli stranieri che godono del diritto d'asilo e cioè come già abbiamo detto degli stranieri che trovandosi in Francia senza i documenti internazionali (passaporti) per avere ingresso legittimo, fanno per ciò appello alla generosità francese per poter restare in Francia, non volendo o non potendo andare altrove. Così per esempio, i rifugiati politici, gli antifascisti scappati dall'Italia, gli ebrei fuggiti dalla Germania, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, i profughi delle varie nazioni, i miliziani spagnoli, sono tutti stranieri che godono di un diritto di asilo, perchè assolutamente parlando non possiedono il documento internazionale necessario per varcare la frontiera, ovvero non possiedono i documenti necessari per penetrare e risiedere in Francia legittimamente.

Sono queste due categorie di stranieri e nessun'altra che sono sottoposti a tutti gli obblighi imposti ai cittadini francesi dalla legge dell'11 luglio scorso sull'organizzazione della nazione in tempo di guerra. Possono essere requisiti e del resto già in tempo di pace costoro possono essere chiamati a fornire prestazioni per la durata del servizio imposto ai francesi e cioè per due anni. In compenso del diritto d'asilo che a loro è accordato, devono fare tale o tal'altro servizio al quale saranno chiamati.

C'è stato naturalmente chi ha criticato tale disposizione, in nome di quella che oggi è all'onore: la dignità umana, trattandosi di stranieri obbligati a prestare anche gravi servizi ad un paese che non è il loro; critica infondata, perchè a parte il fatto che anche essi domandano alla Francia un asilo che essa non è tenuta ad accordare e quindi può mettere condizioni quando lo accorda, c'è il fatto che in certi momenti di pericolo si adotta il detto: *primum vivere, deinde philosophare*. Assicurarsi la vita prima e poi si ragiona!

D'altra parte è bene sottolineare che nel decreto si trova una clausola risolutiva di questo contratto, del contratto cioè che si può riassumere in queste parole: Io Francia ti accordo di restare dentro le mie frontiere, ma tu mi presterai tali e tali servizi, per tanto tempo. Infatti nello stesso decreto è detto che appena verrà notificato allo

straniero senza nazionalità od allo straniero ammesso al diritto di asilo che deve sottomettersi alle obbligazioni che gli vengono imposte, gli si notificherà nello stesso tempo che se egli non intende sottomettersi a tali obbligazioni, dovrà lasciare la Francia entro tanti giorni e, naturalmente, senza possibilità di ritorno.

Perciò se anche nel fatto dell'obbligatorietà dei servizi si potesse trovare una vaga mancanza di rispetto ai diritti dell'uomo, nel fatto di lasciare all'uomo la libertà di andarsene, se non vuol fare quanto gli si domanda, si deve vedere un chiaro rispetto alla sua libertà.

Gli altri stranieri, cioè la maggioranza, coloro che sono in Francia con i loro documenti in regola, passaporto, carte d'identità, contratti, ecc., quelli non vengono contemplati dai decreti, salvo per quel che concerne le associazioni.

Su questo punto ognuno veda come deve regolarsi, interroghi l'associazione alla quale appartiene e se l'associazione è straniera ovvero ha il quarto dei suoi membri stranieri e si regoli di conseguenza.

Concludendo diciamo agli emigranti che ci leggono, quello che già abbiamo detto in circostanze analoghe: Non credere a tutto quello che si racconta, perchè in generale parlano quelli che non sanno e più non sanno più parlare. La persona che sa, è circospetta e parla poco. Diciamo anche di evitare discussioni politiche, che sono sempre per lo meno inutili, quando non sono dannose, di tenere un contegno corretto sempre e rispettare con scrupolosità le leggi del paese che ci ospita.

La gente che ragiona comprende che se nascesse un conflitto non ne può essere fatta colpa a noi, che ne saremmo le prime vittime. Bisogna però tenere presente che non sempre la gente ragiona e perciò è bene conservare quell'atteggiamento di prudente dignitosa serenità che le circostanze possono richiedere.

L'uomo che si mantiene dignitoso e calmo, rispettoso delle leggi e misurato nelle parole, che non ha (come molti sembrano avere forse anche per non confessabili disegni) l'ambizione di farsi servo ad ogni costo, come se avesse il gusto di rendersi spregevole, finisce coll'imporsi malgrado tutto al rispetto di tutti.

(Dal « Corriere di Agen »).

## Consigli agli apicoltori

Siamo entrati nel mese dei fiori, degli sciami, del maggior lavoro per l'apicoltore. Attualmente le famiglie di api, favorite da uno splendido mese di aprile, e da buone provviste sono in ottime condizioni e potranno quest'anno fare un buon raccolto sui fiori dei fruttiferi e praterie. Lusinghiera pertanto è la promessa, ma non meno grande è la speranza di noi apicoltori, che non la perdiamo mai! — guai se non fosse così! Ma... l'avvenire è nelle mani di Dio, e conteremo quindi le noci solo quando saranno nel sacco!...

L'anno scorso la situazione era certo molto peggiore per il freddo

## Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

|                | Febbraio |       | Totale |
|----------------|----------|-------|--------|
|                | Capol.   | Prov. |        |
| Nati           | 185      | 1194  | 1379   |
| Morti          | 163      | 878   | 1036   |
| Aumento popol. | 22       | 316   | 343    |

  

|                | Marzo  |       | Totale |
|----------------|--------|-------|--------|
|                | Capol. | Prov. |        |
| Nati           | 191    | 1264  | 1455   |
| Morti          | 160    | 766   | 926    |
| Aumento popol. | 31     | 498   | 529    |

ed il gelo; lo sviluppo delle covate ne risentì gravemente, cosa che quest'anno, per fortuna, non si verificò.

In maggio, nell'apiario, si continua a seguire attentamente lo sviluppo delle colonie d'api, che va raggiungendo il suo massimo; si raccolgono e si inarniano gli sciami se vengono; si tende a bilanciare la forza degli alveari con opportuni rinforzi ove ne sia il caso e in considerazione che il grosso del raccolto qui nella nostra plaga dell'Alta Valle Brembana viene a fine mese o in giugno.

Siamo nel mese in cui meglio riescono i nuovi favi (fogli cerei) e non dobbiamo lasciarle passare senza darne un certo numero alle famiglie che possono costruirle; più tardi, il gran caldo pone dei pericoli non lievi.

In questo momento l'istinto di lavorare in cera è vivo nelle api; seguire questo istinto porta molti vantaggi, primo fra tutti quello di rinnovare una parte dei favi già vecchi; secondo, importantissimo, quello di *entusiasmare le api!* E' certo che le api che costruiscono favi nuovi lavorano più alacramente e producono di più.

Anche in Maggio non si trascuri la pulizia dei fondi degli alveari, perchè continua il pericolo che la tarna della cera, partendo dai detriti sui fondi, invada le covate stesse, nascondendosi in insidiose gallerie facilmente rilevabili e che bisogna scoprire per farne uscire il nemico, che, se abbandonato a se stesso, farà altrimenti delle vere stragi di ninfe causando uno spopolamento degli alveari, evidentemente dannosissimo!

Apicoltori d'Alta Valle Brembana, all'opera!..

## Note Bibliografiche

DON R. MASSEI: *Con gli uomini della montagna*; presso l'A., Parroco di Campodonico di Fabriano (Ancona), L. 5.

D. R. MASSEI: *Il libro del piccolo pecoraio*. Arti Grafiche « Gentile » Fabriano, 1938. L. 3.

Sono due interessantissime pubblicazioni che ben volentieri segnaliamo ai lettori di questo simpatico periodico, sicuro che vi attingeranno tanti utili insegnamenti.

## Fabbrica Mobili moderni e classici

Arredamenti per chiesa  
Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17  
PREZZI MODICI - VISITATECI

## CERERIA Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centonaria 1830-1938  
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18  
Telefono 33-51  
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

## Antica e Premiata Fonderia Pontificia di Campagna Cav. Carlo Ottolina & F.

già Fratelli Ottolina - SEREGNO  
Eseguisce concerti di campane di ogni misura tono e peso  
Rifonda campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo.  
Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa  
Preventivi gratuiti  
Facilitazioni nei pagamenti  
MASSIME GARANZIE ESPORTAZIONE



## BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55  
[SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO]

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); col recapiti di Città Alta e di Valtosse - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Palzaggo - Peja - Planico - S. Giovanni Bianco - Sovero - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

## Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1939-XVII

|                                   |                 |
|-----------------------------------|-----------------|
| Cassa e somme disponibili a vista | L. 9.336.154,15 |
| Valori dell'Azienda               | 79.032.262,90   |
| Portafoglio                       | 82.045.886,15   |
| Conti Correnti                    | 118.467.697,55  |
| Risparmi e Corrispondenti         | 289.698.238,93  |

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore « Principessa di Piemonte » Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

## Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato  
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo  
ANNO DI FONDAZIONE 1899

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma  
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Fedor. Prov. Fascista  
Esattoria Civica

del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

### OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere  
compra e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Camari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissioni assegni  
Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sul l'Italia e sull'Estero - Incasso cedole  
titoli dello Stato ed Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì  
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.633.921,28

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Berg. - Clusone - Cologno Bri. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiateleto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - Seleno F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Ta. leggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urzigo d'Oglio - Urgnano - vaprio d'Adda - Verolavecchia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario di Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

43° Esercizio

## BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896  
CAPITALE L. 60.000.000  
RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari e in altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi  
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica  
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inasquestrabili  
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia,"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

## Casa di Cura Noto BERGAMO

Cura della sclerosi - Cure d'Insulina di cardiaco e febbrili - Elettrolitoterapia - Marconiterapia (onda c rto).

Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25  
Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-17

# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## DIARIO SACRO

MAGGIO

- 14 DOMENICA 5.a DOPO PASQUA e 2.a del mese. - S. Bonifacio martire e S. Pacomio abate.
- 15 Rogazioni nel Rito Romano. - S. Gio. Battista della Salle. - S. Pietro Lamsaco e compagni, martiri.
- 16 Rogazioni. - S. Ubaldo Vescovo. - S. Giovanni Nepomuceno.
- 17 Rogazioni. - S. Paquale Bailon, protettore della Confraternita del SS. Sacramento.
- 18 ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO. - S. Venanzio martire e S. Felice da Cantalicio.
- 19 S. Pietro Celestino Papa. - Santa Prudenzianna.
- 20 S. Bernardino da Siena, il propagatore del Santo Nome di Gesù.
- 21 DOMENICA FRA L'OTTAVA. - S. Sta Giulia la schiava ed i Santi Casto ed Emilio, martiri.
- 22 S. Gioata martire.
- 23 S. Gottardo Vescovo. - S. Gio. Battista de Rossi e il Beato Crispino.
- 24 Maria SS.ma Ausiliatrice. - I Santi Donaziano e Rogaziano martiri.
- 25 S. Gregorio VII Papa. - S. Urbano.
- 26 S. Filippo Neri. - S. Eleuterio. - Solennità di S. Filippo a Scalvino di Lenna.
- 27 Vigilia di Pentecoste. - Solite funzioni. - Diggiuno e magro.

## AVERARA

UN GIGLIO NELLA TOMBA. — Peppino Calvi, di Giovanni, Ufficiale Postale, il 29 aprile, alle ore 2.30, confortato dai carismi di nostra S. Religione, lasciava la terra d'esilio per il cielo. I mesti rintocchi della campana dall'alto della torre, diffondevano la ferale notizia nel paese, gettando la popolazione nella costernazione. Rimpianto e cordoglio per il povero Peppino e cristiana solidarietà per la famiglia così dura-



mente colpita. Se ogni funerale, anche di persone anziane, lascia sempre uno strazio nell'animo dei conoscenti, il funerale di un giovanetto lascia proprio uno schianto; e tale fu appunto il funerale di Peppino Calvi, portato alla tomba da inesorabile malattia a soli 17 anni. I suoi funerali, svoltisi il 2 maggio, riuscirono solenni per intervento di cielo, delle Confraternite religiose al completo, di tutta la popolazione, delle organizzazioni della GIL, per la presenza di un numero stragrande di parenti, amici ed estimatori del defunto, ed ancora di una rappresentanza del Patronato S. Vincenzo di Bergamo.

Prendere la penna per scrivere meno indegnamente di questo carissimo giovanetto esemplare in famiglia, in parrocchia e come studente, è cosa difficile per lo scrivente e ben di cuore riproduce l'elogio che di lui ha fatto uno studente del Patronato dove il povero Peppino aveva lasciato, nei tre anni di permanenza, esempi di bontà e di disciplina.

«Peppino Calvi.

E' tanto dolce ripetere il tuo nome e in questo momento è un bisogno imperioso; ma è pur tanto triste.

Noi vorremmo che tu avessi a uscire da quella bara per ritornare con noi. Abbiamo pregato e pianto attorno a te; perchè le nostre lagrime e il nostro dolore potessero rianimare il tuo cuore e ti potessero ridare la vita.

A te, bello e amabile, come questo maggio che si apre pien di luce e di promesse. Ma con immensa tristezza dovremo lasciarti qui, tra i morti, tu che non contavi che 17 anni.

Dovremo rassegnarci che manj pietose ti calino nella fossa, per lasciare nella tua casa un vuoto incolmabile.

Il nostro ritorno senza di te sarebbe più amaro della morte, se la fede non fosse il nostro sostegno.

Beppino, tu vivi ancora e ti sentiamo a noi presente!

Per te, fior di bontà, la speranza del-

la vita eterna diventa una tangibile certezza. I tuoi compagni, i tuoi superiori, i tuoi coetanei ti rivedono: col tuo sorriso innocente e lieto, coi tuoi occhi limpidi e sereni, cui si affacciava la tua anima pura e semplice.

Eri intelligente e tanto modesto, allegro e tanto devoto.

Tu sentivi potente l'invito alla vita, ma un legame invincibile inceppava il tuo cammino.

Ma tu non eri legato alla terra e sei andato incontro alla morte senza amarezze. Il tuo occhio velato dalle tenebre dell'agonia ha visto l'al di là della vita. Hai visto il luogo a te preparato e il Signore che ti stendeva le braccia! Hai preso commiato dai tuoi dicendo: «Io vado in Paradiso».

Forse perchè la tua anima non fosse offuscata, Iddio ti ha tolto da un mondo insidioso? Ti ha tolto da un corpo debole, ma puro per rivestirlo dello splendore degli angeli.

Rimani, caro Beppino, qui nel Camposanto; l'angelo del Signore custodisca la tua spoglia mortale. Questa non è che un'attesa, una vigilia di grande festa.

Il tuo corpo si rivestirà nella polvere, ma la tua anima tornerà qui a ricomporsi alla vita e alla gloria. Tu, non più legato da vincoli di carne, torna al tuo focolare.

Nell'immenso dolore dei tuoi genitori, perchè hanno perduto il più amabile dei figliuoli, fa sentire il tuo conforto. Il vero, il grande conforto d'aver dato un figlio un giorno alla terra, oggi al cielo.

Per te, per tutti quelli che riposano in Cristo, noi ti salutiamo colla dolce preghiera che ci unisce nella speranza di rivivere insieme nella patria celeste. L'eterno riposo dona a lui, o Signore, e splenda su di lui la luce perpetua, riposo in pace. Così sia ».

Alla desolata famiglia, ai genitori, al fratello e sorelle, ai parenti tutti, porgiamo le più vive condoglianze con la promessa della suffragante preghiera, per l'anima del carissimo Estinto.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia commossa di fronte a tanta dimostrazione di stima e di affetto, porge vivi ringraziamenti a tutte le persone che in qualunque modo presero parte al suo dolore e parteciparono alla mesta cerimonia.

BENEFICENZA. — Lo zio Segretario Calvi Ambrogio, in memoria del caro nipote Peppino, ha versato all'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Averara la somma di lire 50. L'Ente beneficiato ringrazia.

AMMALATI. — Lazzaroni Giuseppa in Rizzi e Clorinda Rizzi, di cui abbiamo dato informazioni nell'ultimo numero, con piacere comuniciamo che ora stanno bene. Siamo costretti invece a comunicare che è stata ricoverata all'Ospedale Principessa di Piemonte Cattaneo Caterina, moglie di Bottagisi Emilio Corsore, madre di cinque figli, bisognosa di una lunga cura.

Goglio Albina in Piccamiglio - Centro - da alcuni giorni tiene il letto colpita da mal di cuore senile. Conta 84 anni. E' stata pure ricoverata all'Ospedale Regazzoni Carolina ved. Passerini, causa una slogatura alla coscia destra in seguito ad una caduta.

A tutti i nostri ammalati, vivi auguri di guarigione e delle nostre preghiere. Dai nostri emigranti e soldati buona salute.

MATRIMONIO. — Goglio Bernardo di Giovanni, autista, il giorno 4 corrente, in Dossena, si univa in matrimonio con Erminia Astori. Ai novelli sposi i nostri auguri cristiani.

## CASSIGLIO

DECESSO. Il 29 dello scorso mese cessava di vivere, dopo tre mesi di dolorosa malattia, la sig.a Sola Lucia in Ruffinoni. In vano si sperò di guarirla. Estenuato l'organismo, non fu possibile metterla in condizioni da poter sostenere l'operazione chirurgica.

Si ebbe solenni funerali il giorno 3 c. m. Mentre raccomandiamo la defunta al suffragio di tutti, porgiamo al marito sig. Ruffinoni Gaetano e ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

INFERMA. — Raccomandiamo alle preghiere dei buoni la Walker Caterina maritata a Ruffinoni Vittorio, la quale, inferma da 3 mesi, versa in gravi condizioni.

## MEZZOLDO

AMMALATI. — Molinari Carlo, che trovavasi all'ospedale da più di venti giorni, ora sta meglio e si spera che possa presto ritornare completamente guarito. Come pure trovavasi all'ospedale anche il figlio suo Emilio che infortunato sin da due anni or sono, non è ancora guarito. In questi due anni fu al-

l'ospedale per ben quattro volte, e si spera che questa sia anche l'ultima.

FRA LE TOMBE. — Nell'ultimo numero abbiamo detto che Balicco Grata era gravemente ammalata e che si temeva vicina la sua fine. Purtroppo s'è avverato. Dopo pochi giorni di malattia, munita dei conforti religiosi, spirava il giorno 24 s. m. De' suoi figli che si trovavano all'estero uno solo era presente alla sua morte, mentre gli altri giunsero soltanto il giorno dopo la sua morte. La figlia Suora, che da pochi mesi era venuta a trovarla, ora non ha potuto accorrere al suo capezzale. I suoi funerali ebbero luogo il 27 s. m. e furono solenni nonostante il tempo pessimo. A nome dei dolenti ringraziamo quanti hanno partecipato ai funerali e mentre invitiamo i buoni a pregare per l'anima dell'Estinta, facciamo ai figli le nostre più vive e sentite condoglianze.

RIMPATRIO. — Nei giorni scorsi sono rimpatriati i fratelli Lazzaroni Basilio e Francesco, e Balicco Giovanni colle loro famiglie. Furono più che soddisfatti per l'accoglienza e pel trattamento loro usato dalle organizzazioni del regime. A loro il ben arrivati.

## OLMO AL BREMBO

GIORNATA MARIANA. — In ossequio ai desideri del Sommo Pontefice e del nostro Ven. Vescovo, anche la nostra Parrocchia intende partecipare alla Grande Crociata di preghiere alla Vergine per la pace, promuovendo una Giornata Mariana nella festa dell'Ascensione. In detta giornata verrà promossa una Comunione Generale di tutti i parrocchiani, dai bambini agli adulti, e si effettuerà un devoto pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Campelli, tanto caro al cuore di tutti gli olmesi.

Rivolgiamo a tutti l'invito paterno di voler partecipare alla predetta Giornata Mariana, pregando per la pace del mondo, per tutti i nostri lontani emigranti e soldati.

DECESSO. — Anche la cronaca di questa quindicina si inizia con la nota del dolore per la scomparsa tanto più dolorosa, perchè improvvisa, del buon Nonno di Sigadola.

Arizzi Carlo fu Carlo, deceduto improvvisamente per colpo di apoplezia la sera di mercoledì 3 c. m. all'età di 84 anni.



Con la morte di Arizzi Carlo, l'uomo più vecchio della Parrocchia, scompare un buon cristiano, un indefesso lavoratore ed un ottimo padre di famiglia.

Era Confratello del SS. Sacramento da moltissimi anni ed era assiduo a tutte le funzioni.

Scendeva dalla sua alpestre e lontana contrada di Sigadola, arzillo e contento, fiero di servire il Signore colla sua divisa di Confratello.

All'ultimo funerale svoltosi in Parrocchia aveva voluto essere presente, ma per indisposizione aveva dovuto smettere l'abito con suo grande rincrescimento. Era assiduo ai SS. Sacramenti ed alle funzioni religiose.

Fu un lavoratore indefesso — ed anche negli ultimi anni — quando già vecchio poteva godere il meritato riposo alle sue fatiche, egli era sempre in faccende, sembrandogli di morire se non poteva attendere ai suoi affari.

Fu ottimo padre di famiglia, che allevò nello fede ed al sentimento del dovere. Fu provato dal dolore per la perdita del figlio maggiore, morto all'età di 26 anni, della figlia Luigia morta all'età di 45 anni, ed in fine della moglie Crescina Maria morta nel 1937.

Ma egli sopportò ogni suo dolore con forza e cristiana rassegnazione.

I suoi funerali riuscirono solennissimi, sia per intervento di Clero e di tutte le Congregazioni della Parrocchia, sia per la grande partecipazione di parenti, amici e conoscenti, molti dei quali venuti anche dai vicini paesi.

In morte volle ricordare la chiesa e le opere parrocchiali per le quali dispose una generosa offerta.

Condoglianze vivissime presentiamo ai figli e figlia, ai nipoti, fra i quali ci piace ricordare il chierico Luigi, alunno del nostro Seminario, per il quale il defunto nutriva speciale predilezione, e pregava il Signore che lo conservasse ancora in vita per poter assistere alla celebrazione della sua prima Messa.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Arizzi, anche dalle colonne del Giornaleto, ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore e tutte le buone persone che hanno partecipato al funerale del caro Estinto.

IN MEMORIA DEL DEFUNTO CALEGARI Antonio, del quale, in questo numero del giornaleto, riproduciamo le amabili sembianze.



I figli hanno versato in beneficenza le seguenti offerte: L. 100 per la chiesa; L. 100 per l'Asilo; L. 50 per il Santuario della Madonna dei Campelli.

Ai benefattori il nostro grazie.

ELARZIGIONI PER L'ASILO INFANTILE. — La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha concesso al nostro Asilo un sussidio annuo di lire 400 per il triennio 1939-1941. Al benemerito Istituto Bancario vivi ringraziamenti anche da parte dei bambini beneficiati.

Anche l'Opera Maternità ed Infanzia ha rinnovato per oltre 3 mesi il sussidio per la refezione gratuita a 17 bambini dell'Asilo. Anche all'Opera M. I. il nostro grazie.

## PIAZZOLO

AUGURI. — Dalla Francia è giunta notizia che la signora Molinari Adele in Crescini Paolo ha dovuto essere ricoverata in una clinica onde subire l'operazione di appendicite, che riuscì ottimamente. Ora è in via di guarigione. Le giungano i nostri più sinceri auguri.

## RONCOBELLO

NUOVO LUTTO. — Un altro lutto abbiamo a registrare a una sola settimana di distanza ed è quello della Milesi Teresa, moglie di Gervasoni Serafino della Monica. Da tempo era tormentata da un male che non perdonava e che sopportava con rassegnazione veramente esemplare, ma sulla fine ha precipitato in modo inaspettato, cosicché appena s'ebbe il tempo per gli estremi conforti. La bella dimostrazione di stima e di affetto da parte della popolazione accorsa numerosa ai funerali sia di parziale conforto al marito ed ai tre figli orfani.

RIMPATRIO. — Sono rimpatriati dalla Francia definitivamente col premio del Duce e con promessa di occupazione in patria i compaesani: Milesi Giovanni fu Serafino col figlio Camillo, Milesi Giuseppe Ruschi col figlio Martino, e Milesi Giacomo di Pietro con cinque figli accasati alla frazione di Piccarelli.

La campagna, dopo le recenti abbondanti piogge, s'è messa molto bene ed i lavori dei campi sono ormai ultimati; ora ci affidiamo alla bontà della Divina Provvidenza.

SPOSALIZIO. — If nove sono state benedette le nozze di Gervasoni Maria di Domenico della Monica con Gervasoni Antonio fu Carlo residente in Valsecca di Baresi. Auguri.

## S. BRIGIDA

Nel giorno 3 giugno, alle ore 14, Sua Eccellenza Monsignor Vescovo avrà la bontà di venire a S. Brigida per la benedizione del nuovo concerto di 8 campane per la nuova torre e delle tre pure nuove piccole campane per il vecchio campanile. Amministrerà poi le sante Cresime e chiuderà con la solenne benedizione Eucaristica.

Mettiamoci all'opera con tutta la buona volontà, perchè con la venuta di Monsignor Vescovo possiamo meritare la benedizione del Signore sull'opera che costa tanti sacrifici. In particolare prepariamo diligentemente i figliuoli cresimandi onde i doni dello Spirito Santo che il Vescovo implorerà su di loro discendano copiosi a renderli veri soldati di Gesù Cristo colla pratica di quella fede che incontra ai nostri giorni tanti ostacoli.

## VALNEGRA

FRA LE TOMBE. — Da St. Sebastien d'Aigrefeuille (Francia) giunge la dolorosa notizia della morte di Carminati Luigi fu Carmelino, di anni 58. Venne

colpito da paralisi cervicale la mattina del 18 aprile scorso e resistette al male fino al giorno 22, assistito amorevolmente dal fratello Francesco e dai parenti, che si prodigarono in tutti i modi per strapparli al male. Ma tutto fu inutile: la sera del 22 dovette soccombere. Era buon cristiano, come fu buon alpino durante la grande guerra. Perciò terminò bene i suoi giorni, assistito dal Rev. Parroco di St. Joan du Pin che poté amministrargli i SS. Sacramenti. Il giorno 24 aprile furono celebrati solenni funerali col concorso di parenti e di molti connazionali venuti anche da lontano a rendere l'estremo saluto al caro Estinto.

Per concessione speciale ottenuta, fu sepolto nel cimitero di Mialet accanto al vecchio padre Carmelino, morto nel novembre dello scorso anno.

Al carissimo Carminati Francesco e famiglia, le nostre più vive condoglianze, mentre promettiamo di pregare per il caro Defunto.

## Cronaca dei dintorni

### CAMERATA CORNELLO

VITA RELIGIOSA. — Festa d'angeli. — La prima domenica del mese mariano è stata prevalentemente consacrata alla Prima Comunione dei fanciulli d'ambo i sessi della Parrocchia. I Confratelli del SS. Sacramento, gli Uomini e giovani del Ritiro di Perseveranza, i membri delle Associazioni Cattoliche maschili e femminili, i fanciulli, hanno fatto bella corona attorno ai fortunati neocomunicandi, hanno seguito con intensa commozione l'attraente cerimonia, hanno partecipato pure con loro al Banchetto Eucaristico. Il Parroco coi reverendi sacerdoti presenti ne è rimasto edificato e pienamente soddisfatto. La nidità dei felicissimi frugolini non difficilmente dimenticherà questa bella giornata.

Continuano molto frequentate le funzioni del mese di Maria. I cameratesi hanno con entusiasmo e filiale corrispondenza raccolto l'accorato appello del S. Padre, invitante tutti ai piedi della Regina del Cielo per implorare fra i popoli la pace. Alla preghiera dei grandi si unisce quella dei piccoli. Ogni giorno nel pomeriggio si uniscono i bambini davanti all'Altare di Maria per la funzione mariana. Domenica sera testè scorsa hanno individualmente deposto il proprio fiore all'altare della Madonna, simbolo della offerta dei loro innocenti cuori, lasciando nei presenti una profonda impressione.

DECESSO. — Il 27 aprile, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere Emilia Bileri in Giupponi all'età di 78 anni.

Era donna esemplare, religiosissima, semplice, d'antico stampo. Alla sua bella anima sia il riposo eterno in seno a Dio; ai figli dolenti giungano di conforto le condoglianze di tutti i cameratesi.

ATTENZIONE AI PASSAGGI A LIVELLO!... — Un umile somarello, carico di un sacco di farina e di altre cibarie destinate alla famiglia Manzoni di Cespedosio, condotto da un ragazzino si disponeva con stoica rassegnazione a salire l'erta china del Ser; mentre stava attraversando la linea ferroviaria in località La goggia, giunge improvviso il treno discendente da S. Martino de' Calvi. L'attento ed oculato macchinista mette in azione i freni, ma non ostante tutto il povero ciuco è travolto dal pesante convoglio e maciullato da far pietà.

Fortuna volle che il piccolo conducente, lasciando il somaro alla sua mala sorte, ha avuto il tempo per mettersi in salvo. Per tutti... anche per gli asini: Attenti al treno!...

**Dottor G. ZONCA**   
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera  
Specialista per le Malattie degli Occhi  
— BERGAMO —  
Via XX Settembre, 14  
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 | Feriali: 9-12-14-18 | Giovedì: 14-18 | Festivo: 9-12

ISTITUTO E CLINICHE  
 **Prof. GAVAZZENI**   
BERGAMO  
Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino)  
MALATTIE INTERNE  
Stomaco - Fegato - Intestino  
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X  
LABORATORII  
Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

# CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 450.000.000

## LE RISULTANZE DELL'ESERCIZIO 1938

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, nella riunione del 28 marzo u. s. ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1938 della Cassa di Risparmio e delle gestioni annesse del Credito Fondiario ed Agrario.

Nella relazione al Bilancio del grande Istituto lombardo viene innanzitutto rilevato come l'esercizio 1938 sia contraddistinto da un evento di eccezionale importanza per tutte le Casse di risparmio italiane e cioè l'inquadramento di questi Istituti nello Stato Corporativo fascista: sotto tale aspetto le Casse di risparmio italiane sono state riunite in una Federazione Nazionale Fascista, costituita con Decreto Legge 1 marzo 1938-XVI n. 556, subentrata alla benemerita Associazione tra le Casse di risparmio Italiane che, per un quarto di secolo, era stata uno dei maggiori esponenti del movimento del risparmio nazionale.

Occorre, peraltro, osservare che le Casse di risparmio italiane, prima della loro riunione in Federazione, già si trovavano, per le loro finalità etico-sociali e per la loro organizzazione centrale, sulle linee direttive dell'ordinamento sindacale-corporativo.

La nuova Federazione costituisce l'organismo corporativo attraverso il quale le Casse di risparmio, conservando la loro fisionomia caratteristica e la propria autonomia amministrativa, aderiscono alla Confederazione Nazionale Fascista del Credito e della Assicurazione.

In forza di tale inquadramento e della vigilanza integrativa dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, le Casse di risparmio sono destinate a diventare sempre più un efficace strumento a vantaggio della Nazione, sia promuovendo la virtù della previdenza e del risparmio, e specialmente del piccolo risparmio, sia collaborando fattivamente al potenziamento economico del paese, sia, infine, porgendo il loro valido aiuto all'opera del Regime per il miglioramento delle condizioni sociali del popolo.

Il Duce stesso, ricevendo i rappresentanti delle Casse di risparmio federate il 4 ottobre 1938 e tutti gli esponenti delle Casse di risparmio il 6 febbraio scorso, ebbe a segnare le superiori direttive, dichiarandosi lieto di constatare il contegno fiducioso del piccolo risparmiatore italiano ed auspicando per le Casse un avvenire sempre più denso di opere dirette al potenziamento della economia nazionale, con speciale riguardo all'autarchia.

A tali direttive lungimiranti ha pienamente corrisposto la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde continuando la sua fervida e multiforme attività nel triplice campo della propaganda e raccolta del risparmio, degli impieghi finanziari e delle cospicue erogazioni di assistenza e di pubblica utilità attraverso le quali essa continua una nobile tradizione di pubblico bene.

In particolare, per quanto si riferisce all'autarchia, che rappresenta in questo momento il caposaldo dell'economia nazionale, si può dire che la Cassa abbia percorso i tempi: i finanziamenti diretti a vantaggio dell'agricoltura rappresentano infatti la parte preponderante degli impieghi conformemente in ciò alle direttive segnate dalla Commissione suprema per l'autarchia, presieduta dal Duce stesso, in data 10 ottobre e 1.º novembre u. s., secondo cui, alle esigenze del finanziamento dei piani di produzione agraria e di miglioramento agrario dovranno concorrere, insieme con altri Istituti affini, le Casse di risparmio.

Circa il finanziamento dei piani industriali, la Cassa di Risparmio di Milano, in conformità di superiori direttive, vi ha concorso in varie forme, e, particolarmente, mediante lo acquisto di obbligazioni emesse a ta-

lo scopo dall'Istituto Mobiliare Italiano.

La relazione accenna inoltre alla politica di revisione e adeguamento degli sportelli bancari — saggiamente iniziata dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito in conformità del nuovo clima corporativo — in base alla quale la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha portato alcune lievi modificazioni alla sua organizzazione periferica. A tale riguardo l'Amministrazione dell'Istituto lombardo ha voluto ricordare con deferente simpatia l'opera svolta dall'illustre Capo dell'Ispettorato, S. E. Azzolini e dal suo Direttore Generale Gr. Uff. Baccaglioni, i quali più volte hanno avuto espressioni di benevolenza verso le Casse di risparmio e di piena comprensione delle loro legittime aspettative.

Dall'esame del bilancio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde si rileva che le attività, confrontate con quelle esistenti all'inizio dell'esercizio, non presentano notevoli variazioni, conservando intera la loro alta percentuale di disponibilità liquida, che mette l'Istituto in condizioni di potere sempre rispondere anche a larghe domande di rimborsi.

I valori pubblici (come le altre attività) sono stati valutati con i consueti criteri di particolare prudenza: di nessuno venne elevato il prezzo di bilancio, anzi di alcuni fu ridotto e non perchè i prezzi segnati in precedenza non fossero già sufficientemente prudentziali, ma per logici criteri di equiparazione dei diversi prezzi sulla base dell'effettivo reddito e del diverso grado di commerciabilità dei titoli.

I depositi a risparmio raggiunsero al 31 dicembre 1938 l'ammontare di L. 5.225.815,09 con un aumento di L. 129.999.096,96 sul precedente esercizio, nonostante la soppressione di alcune piccole filiali situate in zone d'influenza attribuite ad altre Casse ed avvenuta in seguito alla sopracennata revisione degli sportelli bancari.

A tale incremento ha contribuito, non solo la tradizionale solidità e fiducia nel grande Istituto Lombardo, ma anche una bene intesa organizzazione di propaganda del risparmio in tutti i settori dove esso possa essere suscitato e ravvivato, particolarmente nelle scuole e attraverso le organizzazioni sindacali, mediante pubblicazioni, concorsi letterari, cinematografo, radiofonia, oltre che con l'annuale cerimonia di celebrazione del risparmio, diventata ormai una simpatica consuetudine nei centri grandi e piccoli ove funziona la Cassa di Risparmio.

Accanto alle operazioni ordinarie di impiego dei depositi, in conformità della legge e dello statuto, hanno concorso a realizzare i soddisfacenti risultati dell'esercizio, le ricevitorie provinciali e le civiche esattorie, le quali ultime, con un ammontare complessivo di ruoli di imposte ordinarie e straordinarie di circa un miliardo e mezzo di lire, con oltre un milione di articoli e con una percentuale ridottissima di inesigibilità, sono gestite dalla Cassa di Risparmio con intenti non soltanto economici ma anche etici. Il piccolo margine di utile risultante dalla gestione viene, infatti, totalmente elargito ad opere di pubblico interesse.

Merita, infine, menzione l'importanza sociale dei prestiti ad impieghi statali accordati dalla Cassa a lievi tassi contro cessione dello stipendio.

Continuando nella sua ormai tradizionale opera di bene, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha erogato durante l'anno 1938 Lire 17.384.147,43; l'importanza di tali erogazioni va meglio compresa tenendo presente che furono più di 4.000 le istituzioni e le iniziative che beneficiarono del contributo della

Cassa. I sussidi e i contributi elargiti a favore di Istituti per l'infanzia e la fanciullezza, a Comitati ed enti per cure climatiche e scopi sanitari, a case di ricovero per vecchi ed alle provvidenze assistenziali svolte dalle Federazioni Provinciali Fasciste e dagli Enti comunali di assistenza assommano a circa 10.000.000 di lire. Sono inoltre da segnalare gli appoggi dati alle iniziative agricole, e particolarmente a quelle rivolte al raggiungimento di mete autarchiche, elargendo a tale scopo oltre L. 1.500 mila per la battaglia del grano e della seta, per la zootecnica, per contributi vari agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e per altre iniziative. Vanno infine ricordate le erogazioni fatte ai fini dell'istruzione (L. 3.600.000), ed in modo speciale quella intesa a celebrare un evento dominante della storia politica italiana ed europea del decorso anno; il Convegno di Monaco, in occasione del quale vennero istituite borse di studio all'estero per giovani figli di connazionali emigrati o di italiani non regnicoli per un importo di Lire 250.000 all'anno e per dieci anni. Tali borse, per espressa indicazione del Duce, furono intitolate al nome glorioso di Guglielmo Marconi.

Il 116.º anno di esercizio del granitico Istituto lombardo — che per l'ammontare dei suoi depositi è annoverato fra le prime Casse di risparmio del mondo — si è chiuso con un utile netto di L. 64.124.216,85 calcolato con gli usi e tradizionali criteri di massima prudenza, superiore di L. 3.805.559,35 a quello dell'esercizio precedente, dopo aver provveduto ad accantonare un'altra notevole quota di ammortamento delle spese di costruzione del nuovo palazzo, il quale, figurando in bilancio alla fine della costruzione per il valore indicativo di una lira, andrà ad aumentare la già imponente proprietà immobiliare dell'Istituto, e sarà capace, nei suoi ampi e protetti sotterranei, di custodire circa venticinquemila cassette di sicurezza, per piccoli risparmiatori.

Di tali utili la Commissione Centrale di Beneficenza ha destinato lire 40.000.000 in aumento del fondo di riserva, che viene in tal modo a raggiungere la cospicua cifra di lire 450.000.000, e L. 5.124.216,85 in aumento del fondo per oscillazione nel valore dei titoli e per sopravvenienze passive, elevandolo così a lire 58.796.026,91.

Le risultanze di bilancio hanno inoltre permesso di destinare la somma di L. 19.000.000 al « fondo per le erogazioni in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità » da erogarsi nell'anno 1939.

Il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che al 31 dicembre 1938 rappresentava una consistenza di numero 8.175 mutui in cartelle per complessive L. 1.434.320.266,47, ha svolto durante l'esercizio scorso una intensa attività: le cifre delle nuove operazioni di mutuo relative al 1938 (N. 269 per L. 52.946.500) di fronte a quelle dell'anno precedente (numero 188 per L. 24.005.000) bastano da sole a dare in sintesi la misura di tale maggiore attività. Fra i mutui stipulati e in corso di trattazione meritano menzione, per la loro speciale importanza, quelli a favore degli Istituti per le case popolari, nonché quelli riguardanti le nuove costruzioni dovute all'iniziativa di enti e privati, segno che, nonostante le limitazioni e le difficoltà imposte da superiori ragioni di carattere autarchico e nazionale, lo spirito di intraprendenza ha saputo sin qui affermarsi in modo risolutivo.

Tutti i tipi di cartelle appartenenti a serie aperte hanno dato alimento all'emissione; in grado minore il 4 ed il 3½%, che poterono avvantaggiarsi tuttavia di corsi relativamente favorevoli grazie alle forti richieste determinate da restituzioni anticipate in cartelle, e in misura assoluta-

mente preponderante il 5% che da solo rappresenta l'81% delle stipulazioni complessive. Particolarmente soddisfacente è stato l'andamento delle semestralità; essendosi infatti ridotto l'arretrato di esazione delle semestralità stesse all'esigua percentuale dello 9,82 della massa dei mutui.

Appare per la prima volta nel bilancio del Credito Fondiario la voce « Partecipazioni » comprendente lo stanziamento di L. 2.500.000 per la formazione del capitale di L. 50.000.000 della Sezione Autonoma per l'esercizio del credito alberghiero istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro. Ciò sta a dimostrare con qual vivo interesse e con qual fervore la Cassa di Risparmio Lombarda si associa alle grandi iniziative del Regime per il potenziamento di ogni sana energia a vantaggio dell'economia del paese.

L'utile netto dell'esercizio del Credito Fondiario è stato di L. 6 milioni 781.870,32, cioè leggermente superiore a quello dello scorso anno e tale da consentire un nuovo e cospicuo incremento dei fondi patrimoniali che per effetto della loro integrale devoluzione alle riserve, salgono in complesso a ben L. 69.118.162,91, ivi compresa la guarentigia di lire 10.000.000 prestata dall'Ente fondatore.

La Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha svolto il suo lavoro, nell'esercizio 1938, superando notevoli difficoltà ma corrispondendo al fabbisogno agricolo strettamente collegato coi fini autarchici nazionali. Essa ha continuato nella sua opera benefica, la quale si esplica nel frenare il costo del denaro e nell'orientare la propria attività creditizia verso una tecnica delle operazioni più rispondente per modo di garanzia, per la durata dei prestiti, ecc., alle esigenze dell'agricoltura.

Nel 1938 la Sezione ha svolto la sua attività con un complesso di operazioni per L. 449.414.624,26 per l'ammasso dei bozzoli, del grano, della lana e del granoturco, per il risconto di cambiali alle istituzioni agrarie, nonché per dare una forte spinta, con un decisivo apporto, alla soluzione totalitaria dell'arduo problema della casa rurale, traducendo così immediatamente nella pratica il comandamento del Duce, mirante al miglioramento delle case coloniche. necessità fondamentale per il benessere dei rurali d'Italia.

I tassi sono stati mantenuti nella misura assai bassa già praticata negli anni precedenti, evitando sempre qualsiasi diretta o indiretta maggiorazione.

L'attività nei riguardi del finanziamento degli ammassi è stata intensa e vasta, seguendo una propria tradizione che ha origine comune con i primissimi esperimenti di ammassi volontari eseguiti in Lombardia, i quali spianarono la via a quelli attuali obbligatori, tipica affermazione dell'economia corporativa.

Ciò dimostra come il finanziamento degli ammassi, dovrebbe costituire, in conformità della natura speciale delle Casse e del ceto fra il quale in maggior parte esse raccolgono i risparmi, un campo di prevalente spettanza delle Casse di risparmio, le quali, meglio di qualunque altro ente, possono rispondere alle esigenze degli agricoltori.

L'esercizio della Sezione di Credito Agrario si è pertanto chiuso con una differenza attiva prudenzialmente calcolata in L. 4.600.000.

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde è amministrata dalla Commissione Centrale di Beneficenza, di cui è presidente S. E. il Senatore Avv. Giuseppe de' Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, e Vice Presidente il Cavaliere del Lavoro Gr. Cr. Dott. Giovanni Morselli, Consigliere Nazionale.

I membri di detta Commissione, nominati dal Comune di Milano e

dalle Province Lombarde e di Novara, sono i seguenti: Conte Gr. Cr. Avv. Giacomo Suardo, Presidente del Senato del Regno, Membro del Gran Consiglio del Fascismo; S. E. Gr. Cord. Avv. Roberto Farinacci, Ministro di Stato, Membro del Gran Consiglio del Fascismo, Consigliere Nazionale; Comm. Avv. Eudo Benini; Comm. Dott. Ing. Luigi Biffi; Cav. Uff. Avv. Enrico Bozzi; Generale March. Comm. Massimiliano Cavriani di Sacchetta; Gr. Uff. Avv. Mario Cuniatti; Gr. Uff. Avv. Emanuele Folli; Nob. Gr. Cr. Biagio Gabardi; Nob. Dr. Giuseppe Gallarati Scotti dei Principi di Molfetta; Nob. Prof. Dott. Emilio Giani de Valpo; Gr. Uff. Dott. Ing. Giuseppe Gorla, Consigliere Nazionale; Comm. Dr. Carlo Lazzaroni; Comm. Prof. Dott. Ing. Giuseppe Peverelli, Consigliere Nazionale; Sen. Comm. Prof. Dott. Paolo Vinassa de Regny.

La Direzione della Cassa è affidata al Comm. Avv. Giovanni Bassi, Direttore, e al Cav. Uff. Avv. Gian Luigi Dones, Vice Direttore.

Con l'esercizio 1938 la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha compiuto il 116.º anno di vita. Solidamente basata sulla fiducia delle generazioni che l'hanno accompagnata, illuminata dalle infinite opere di bene senza tregua prodigate, continua nella sua poderosa e benefica azione, contribuendo all'opera svolta dal Regime — nel binomio risparmio e lavoro — per il conseguimento della completa autarchia della Nazione e per il raggiungimento delle alte mete segnate dal Duce.

Nessun riconoscimento può essere detto meglio che con le parole pronunciate il 20 maggio 1930 nella sua visita alla Cassa di Risparmio dall'Uomo che ha ridato all'Italia le sue strade imperiali nel mondo: « la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde non è soltanto un Istituto milanese, non soltanto lombardo, ma nazionale: è uno dei più grandi, dei più potenti Istituti di credito che esistono in Italia ed è certamente fra i più saggiamente amministrati ».

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

via Ed. S. Alessandro - Bergamo

### Vini Sani e Brillanti

ottenute  
adoperando in vendemmia  
Enosolfito Bellavita  
e Multilevures Jacquemin  
Referenze a richiesta  
Massima gradazione alcoolica  
Colore più vivo.  
**BELLAVITA** MILANO  
VIA PARINI, 1  
Catalogo gratis

### Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos  
GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURA  
per  
**Malattie Polmonari**  
**RAGGI X**  
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17  
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio  
**BERGAMO**  
Via Tasca, 3  
Telef. 42-44

### FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO  
delle Cliniche di Vienna  
**DENTISTA**  
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana  
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12  
Dottor INNOCENTE  
delle Cliniche di Berlino  
**CHIRURGO SPECIALISTA**  
malattie  
**ORECCHIO - GOLA - NASO**  
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9 alle 11  
**BERGAMO** - Via XX Settembre, 64  
(Cosa Goggi) Telefono 31 64